

Una formazione senza confini

Il Dottorato Internazionale di Ricerca in Scienze Farmaceutiche (DIRSF)

Giuseppe Ronsisvalle - Giovanna Scoto - Orazio Prezavento

La domanda d'istruzione superiore, professionalizzante e di aggiornamento ricorrente, è in continua crescita. Ciò è dovuto essenzialmente all'affermarsi della cosiddetta 'società della conoscenza', dell'idea cioè di un apprendimento lungo l'arco dell'intera vita, e ai mutamenti demografici. Questa crescente richiesta formativa non ha visto né una corrispondente crescita delle capacità del sistema formativo pubblico né un'adeguata flessibilità dell'offerta formativa necessaria per controbilanciare l'aggressività delle istituzioni private. Le motivazioni di ciò sono abbastanza complesse, tuttavia si possono ascrivere in massima parte alle limitate risorse economiche disponibili, alle scelte politiche dei vari governi nazionali e ad una eccessiva enfasi sul privato e sul valore dell'economia di mercato.

In un'era di incredibile sviluppo tecnologico, di globalizzazione delle economie e di sviluppo dei sistemi di TCI (Tecnologie di Comunicazione e di Informazione), il processo di internazionalizzazione sta per diventare uno strumento per accrescere, promuovere e diffondere le potenzialità tecnologiche e scientifiche, valorizzando le peculiarità culturali nazionali e il patrimonio umano, senza diventare, come alcuno sostiene, una scopiazzatura di sistemi di altri Paesi occidentali.

Compaiono sulla scena nuovi *providers*, quali le istituzioni *for-profit*, le *corporate-universities* e le *media companies*, in grado di fornire servizi didattici sopranazionali capaci di soddisfare esigenze di formazione avanzata per diversi Paesi. In un'ottica sempre più globale e sempre meno legata alle esigenze strettamente territoriali, nascono infatti nuovi tipi di programmi formativi somministrati mediante *branch*

campuses o con accordi di *franchise* o di gemellaggio. Uno scenario nuovo, certamente molto stimolante, ma piuttosto complesso, della formazione superiore: nasce l'esigenza di una didattica internazionale.

Sono sempre più ricorrenti termini come *istruzione transnazionale* o *istruzione senza confini*, per descrivere la mobilità, virtuale o reale, di studenti, docenti e anche programmi accademici, tra uno Stato e l'altro (benché concettualmente differenti, 'transnazionale' e 'senza confini' sono spesso usati in maniera intercambiabile).

L'espressione "internazionalizzazione della didattica" invece viene sempre più riferita al processo di integrazione di insegnamento, ricerca e servizi agli studenti in una dimensione internazionale. Il suo uso è più legato, cioè, a valori strettamente accademici piuttosto che a motivi economici (ecco perché alcuni usano la forma *non-profit-internationalization*).

La liberalizzazione del mercato dei servizi per l'istruzione (GATS = *General Agreement on Trade in Services*) in discussione presso la WTO (*World Trade Organization*) sicuramente provocherà in tempi brevi l'afflusso di capitali privati e di *providers* stranieri in tutti quei Paesi in cui le strutture universitarie non risulteranno competitive su scala mondiale, col risultato di sottrarre ai sistemi nazionali gli studenti migliori e i programmi formativi più attraenti dal punto di vista economico.

È per questo che negli ultimi anni i governi nazionali si sono mossi per incentivare processi di internazionalizzazione della didattica, prevalentemente con il metodo del cofinanziamento di iniziative volte a sviluppare alcuni tipi particolari di didattica e principalmente: (i) quelli di didattica a distanza, basati sull'*e-learning*; (ii) quelli basati sulla

mobilità in entrata di studenti; (iii) quelli su *campus* oltre frontiera, mediante gemellaggio o *franchising* o comunque con istituzioni nel Paese ospitante; (iv) quelli basati sulla mobilità in uscita di professori, docenti e studenti.

Il Miur ha scelto di sviluppare un processo di internazionalizzazione che vede coesistere il sistema di tipo (ii) con quello (iv), cofinanziando con due piani triennali successivi processi di didattica gemellata per il conseguimento di un titolo congiunto fra le università dei Paesi consorziati. Il dottorato di ricerca è il percorso formativo universitario che più deve essere posto nella condizione di reggere il confronto internazionale. Sono stati infatti finanziati un centinaio di corsi di dottorato in settori avanzati e anche alcuni corsi di laurea di I e II livello e master universitari, con una spesa complessiva di circa 20 milioni di euro.

Il dottorato di ricerca, d'altra parte, è formazione di terzo livello, è per quella *élite* di giovani che l'università seleziona attraverso i corsi di laurea e laurea specialistica per le loro capacità personali. L'internazionalizzazione del dottorato è chiamata a favorire in loro la capacità di sviluppare competenze rilevanti per la futura vita professionale, in un contesto di competizione globale in cui il miglioramento continuo della qualità è alla base del processo produttivo.

In quest'ottica, con il cofinanziamento della facoltà di Farmacia e dell'università di Catania, è stato sviluppato, presso il Dipartimento di Scienze

Farmaceutiche (DSFa), il Dottorato Internazionale di ricerca in Scienze Farmaceutiche (DIRSF), inizialmente in *partnership* con università spagnole e che ora si sta estendendo alla collaborazione con atenei di altri Paesi europei.

Per garantire alti standard di qualità al percorso formativo del DIRSF sono stati posti come obiettivi primari i seguenti:

- ☞ adattabilità a differenti sistemi nazionali in un'ottica formativa avanzata;
- ☞ formazione di soggetti motivati ad una verifica continua della qualità;
- ☞ collaborazione tra università e aziende nella definizione del percorso formativo;
- ☞ *partnership* in grado di contribuire a sviluppare la capacità di impresa.

Nella progettazione e attuazione del percorso formativo del DIRSF è stato seguito e si sta seguendo un approccio che prevede: (i) la definizione degli obiettivi e uno studio di fattibilità; (ii) la definizione del piano di realizzazione e uno studio di conformità; (iii) il monitoraggio continuo del piano realizzato e la valutazione dell'efficacia (vedi riquadri). Ciascuno di questi stadi viene discusso in sede internazionale e sottoposto ad un processo di valutazione continuo basato su *meta-audit*.

Nell'attività di valutazione della qualità di processo, secondo le norme UNI ISO EN 9001, è stato seguito invece un sistema di valutazione basato sull'*audit* diretto.

CARATTERISTICHE PECULIARI DEL DIRSF

Durata del Dottorato: tre anni accademici (il 50% di tutte le attività didattiche e scientifiche si deve svolgere presso le università partner).

Due tutor, uno per ogni università in cui il dottorando svolge la sua attività.

Doppio titolo di Dottore di ricerca, rilasciato contemporaneamente dai rispettivi rettori.

Primo anno di corso: 45 CFU per attività didattica e 15 per attività di ricerca e la presentazione di un *research proposal* e la partecipazione a seminari.

Secondo anno: 30 CFU per moduli didattici e seminari e 30 CFU per attività di ricerca.

Terzo anno: 60 CFU per attività di ricerca.

Lingue: italiano, spagnolo e inglese.

Attività integrative: partecipazione obbligatoria a scuole internazionali per dottorandi, periodi di formazione in azienda.

FATTORI RILEVANTI AI FINI DELLA PROGETTAZIONE DEL DIRSF

- ☞ Bilanciamento dei contenuti formativi e delle esigenze professionali;
- ☞ riduzione al minimo delle formalità amministrative al fine di mantenere centrale l'attività di ricerca;
- ☞ definizione chiara della struttura decisionale internazionale;
- ☞ definizione del contenuto dei moduli formativi in maniera multidisciplinare e internazionale;
- ☞ produzione di supporti didattici adeguati e innovativi per rendere possibile il collegamento ad attività di LLL;
- ☞ informazione e guida ai docenti onde predisporli all'autoapprendimento di una didattica adatta a corsi avanzati e di terzo livello (*problem solving*, studio di casi, *role playing*, ecc.);
- ☞ formazione di studenti predisposti ad una nuova didattica;
- ☞ definizione di una didattica avanzata in collaborazione con le industrie del settore farmaceutico;
- ☞ capacità di attrarre studenti stranieri;
- ☞ svolgimento della maggior parte dei corsi didattici in inglese.

